

XI Domenica del Tempo Ordinario

Traccia dell'Omelia di S.E.R. Mons. Salvatore Muratore

Nicosia 12 Giugno 2016.

Giubileo della Famiglia

Consegna della Lucerna alle Famiglie per l'Accoglienza.

Il centro della Parola che abbiamo ascoltato oggi è la misericordia di Dio e il suo sovrabbondante perdono. Davide e la donna scoprono la misericordia di Dio: Dio non guarda il peccato, ma la possibilità che un uomo ha di ricominciare una vita nuova. Non è il peccato l'asse portante tra l'uomo e Dio, ma la capacità di ricevere e restituire amore.

Dio ha creduto in Davide malgrado il suo peccato, Gesù ha perdonato alla donna e le ha restituito una vita nuova.

«I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Tema giubilare. Attraversare la porta santa significa entrare nel perdono di Gesù e nella misericordia del Padre per diventare anche noi misericordiosi come il Padre.

Mi piace questa versione femminile del Vangelo.

Dentro quella casa con quella donna entra un grandissimo tocco di umanità e di tenerezza.

Bella questa donna che compare all'improvviso nel bel mezzo di un banchetto, incurante dei benpensanti, il suo obiettivo non è quello di chiedere perdono, ma di manifestare tutto il suo amore.

Carica di dolcezza, di delicatezza, con in mano un dono inutile, ma gratuito e tenerissimo il profumo.

Belle quelle altre donne vicine a Gesù, le uniche che rimangono fedeli sino alla fine.

Bella Maria di Betania che fa lo stesso gesto di questa peccatrice.

Bella Maria di Magdala, non sappiamo se fosse la stessa di questo episodio, ma la troviamo con gli aromi in mano, nel giardino, per ungerne il corpo di Gesù e poi col gesto di baciargli i piedi.

Fedeli e innamorate le donne del Vangelo.

Donne, trasmetteteci l'amore per Gesù. Fatelo circolare nella vostra famiglia, regalatelo ai vostri figli. Raccontiamolo nella missione.

**Il linguaggio sponsale di Gesù**

Ecco una donna venne... non ci è dato di sapere cosa abbia spinto questa donna a uscire di casa, a uscire da una vita. Gesù non le ha rivolto nessuna parola, nessun invito, nessuna minaccia. Forse lei ha sentito parlare di Gesù come uno che cerca i peccatori, che sta con loro, che dice che si può ricominciare, che è un amico.

Come la guarda Gesù? Con sguardo di tenerezza, non vede il suo peccato, ma il futuro che si può sprigionare in lei. A Gesù non interessa giudicare, né condannare, neppure assolvere. A lui interessa che questa donna entri e rimanga nel suo amore.

E usa il linguaggio della tenerezza che apprezza ciò che di buono quella donna porta nel cuore, quasi risposta ai gesti di tenerezza della donna.

Vedi Simone tu non acqua, non un bacio, non mi hai profumato il capo ... lei ...

In lei Gesù vede la sua sposa, la sua chiesa, l'umanità per cui sta donando tutto se stesso. Non importa che sia peccatrice a Lui importa del suo amore.

Gesù con le sue parole rende bella quella donna che è guardata dagli altri con disprezzo.

Che cos'è l'amore se non rendere bello il tuo uomo o la tua donna.

E Gesù la rende bella agli occhi di tutti: Molto le è perdonato, perché molto ha amato, va' e non peccare più.

Gesù ci vuole belli per questo ci ama al di là dei nostri peccati e fragilità.

Gesù vuole bella la vostra famiglia, al di là delle incomprensioni, delle mancanze di dialogo e delle arrabbiate e del poco spazio che a volte gli offrite.

Gesù vuole bella la nostra Chiesa di Nicosia, al di là delle difficoltà, delle resistenze ad andare avanti, della mancanza di zelo, delle pastoie dentro cui a volte ci crogioliamo.

E alla fine del Vangelo, nella sua ora, ci accorgiamo che Gesù per i suoi discepoli compie gli stessi gesti di quella prostituta: nel banchetto del dono di sé (Eucar) lava i piedi ai suoi discepoli. Ciò che li unisce è il linguaggio dell'amore, la cosa più divina che l'uomo possiede.

Lasciamoci amare – amiamo come lui ama

Il rapporto sponsale misurato sulla relazione Gesù con questa donna

* Il linguaggio dello sguardo accorgersi, decentrarsi, accogliersi.

* Accoglienza reciproca.

* Gratuità del dono.

* Il linguaggio del corpo: lo sguardo, la dolcezza della parola, accarezzare, asciugare, profumare. - * Lavare i piedi (anche il Vescovo lava i piedi).

*Profumare l'altro - valorizzando le sue risorse, esaltando il positivo, riversando tenerezza.